

# "Save the Children": accanto ai bambini di tutto il mondo per salvaguardarne i diritti

Giusy De Loiro

Senior Media Officer, Save the Children Italia - Onlus

Quaderni acp si propone di offrire un panorama delle Organizzazioni non governative che nei Paesi in via di sviluppo operano nel campo dell'assistenza all'infanzia. Cominciamo con "Save the Children", nata nel 1919, che attualmente opera in 120 Paesi del mondo con una rete di 28 Organizzazioni nazionali.

**Parole chiave** ONG. Save the Children. Paesi in via di sviluppo

Guerre, abusi e violenze, pandemie, povertà e catastrofi naturali nel mondo colpiscono intere popolazioni, ma maggiormente i gruppi più vulnerabili, primi tra tutti i bambini. Per difendere e promuovere quotidianamente i loro diritti nel 1919 è nata "Save the Children". Attualmente opera in 120 Paesi del mondo con una rete di 28 Organizzazioni nazionali e un ufficio di coordinamento internazionale: la International Save the Children Alliance, ONG (organizzazione non governativa) con status consultivo presso il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite. A partire dagli anni '90, l'80% delle vittime civili delle guerre è stato di donne e di bambini: nel decennio scorso 2 milioni di bambini sono stati uccisi in conflitti armati, 6 milioni feriti e altri 20 milioni sono stati costretti ad abbandonare le loro case. Circa 300 milioni di bambini e bambine soffrono di qualche forma di malnutrizione. Ogni anno 10 milioni muoiono per malattie facilmente prevenibili: l'AIDS, nel 2006, ha ucciso 380.000 bambini sotto i 15 anni. Si calcola che siano 126 milioni nel mondo i minori vittime di sfruttamento lavorativo e 40 milioni coloro che subiscono violenze e abusi. "Save the Children" sviluppa oltre 500 progetti nei settori dell'educazione, della risposta alle emergenze, della salute e della protezione dallo sfruttamento e abuso. Negli ultimi anni le attività svolte dall'Organizzazione sono state numerose.

- ▶ In Malawi, ha sviluppato interventi di prevenzione dell'AIDS in 50 villaggi.
- ▶ In Costa D'Avorio, 4344 bambini sono stati inseriti in programmi di educazione informale e 60 educatori sono stati preparati all'utilizzo di metodi e tecniche di insegnamento a bambini ciechi e sordi.
- ▶ Nella regione di Nasirnagar Union (Bangladesh) il programma di salute

scolastica ha permesso a più dell'85% dei bambini di beneficiare di attività di sverminamento, distribuzione di ferro e vitamina A e controllo della vista.

- ▶ In Bosnia, nel quadro del progetto "Ogni bambino ha diritto a essere bambino", circa 750 minori nell'area di Sebnica hanno beneficiato di attività di sostegno psico-sociale e di educazione sui diritti dell'infanzia.
- ▶ Sono oltre 20 i Paesi in situazione di emergenza o post-emergenza in cui "Save the Children" sta intervenendo con aiuti immediati, allestimento di scuole temporanee o programmi di ricostruzione: è il caso del Libano, del Pakistan e dell'India colpiti dal terremoto, del Kenya afflitto dalla carestia, del Sudan, dei Paesi del Centro-America su cui si è abbattuto l'uragano Stan, dell'Iraq, dell'Afghanistan, dei Paesi del Sud-Est asiatico devastati dallo tsunami. Qui ha avviato un piano quinquennale di ricostruzione e riabilitazione.

In Italia, "Save the Children" opera dalla fine del 1998. Porta avanti attività e progetti rivolti sia ai bambini dei cosiddetti Paesi in via di sviluppo che alle bambine e ai bambini che vivono sul territorio italiano. Sviluppa interventi volti alla tutela e promozione dei diritti dei minori migranti, alla prevenzione e al contrasto dello sfruttamento sessuale dei minori a mezzo Internet (pedo-pornografia online) e alla promozione dell'uso consapevole delle nuove tecnologie fra bambini e adolescenti, alla protezione dei minori vittime di tratta. Lavora nell'ambito dell'educazione allo sviluppo, e svolge attività di advocacy e monitoraggio sull'attuazione della Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

L'attuale e più importante campagna di "Save the Children" è "Riscriviamo il Futuro" per far sì che 8 milioni di bambini che vivono in Paesi in guerra o post-conflitto possano ricevere un'educazione di qualità, entro il 2010.

Sono 77 milioni i bambini e le bambine, nel mondo, che non vanno a scuola. Di essi 40 milioni, pari a più di 1 su 2, vive in nazioni in conflitto o reduci da conflitti, ovvero in uno dei 28 Paesi cosiddetti "fragili in stato di guerra". "Save the Children" lavorerà per garantire il diritto all'istruzione primaria a 3 milioni di bambini finora esclusi dalla scuola e a dare un'istruzione di maggior livello ad altri 5 milioni di bambini che già vanno a scuola, in circa 20 Paesi colpiti o reduci da guerre, come Afghanistan, Sudan, Iraq, per un investimento previsto di 450 milioni di dollari.

"Save the Children Italia" è direttamente impegnata a sostenere finanziariamente e operativamente tre progetti: il progetto di "Protezione e sostegno dei bambini lavoratori di Mazar-I-Sharif" in Afghanistan, il progetto "Istruzione di base e di qualità per i bambini colpiti dal conflitto armato" nel Sud Sudan, il progetto "Educazione di qualità per i bambini colpiti dal conflitto armato" nella Repubblica Democratica del Congo. In Afghanistan il progetto intende offrire un'educazione e un'istruzione di base, affinché i lavoratori minorenni possano poi iscriversi alla scuola pubblica o acquisire delle conoscenze minime in lettura e matematica. A tale scopo, presso quattro centri per bambini lavoratori vengono, tra l'altro, organizzati corsi di recupero accelerati, corsi informali di lettura e matematica, attività di gioco, incontri di informazione sulla salute. In Sudan, "Save the Children" si propone di favorire l'iscrizione e la permanenza a scuola dei bambini, di accrescere la qualità dell'istruzione e del suo ruolo di protezione. In particolare l'Organizzazione supporta 46 scuole nel Sud del Paese, provvede all'acquisto di libri e di kit didattici. Nella Repubblica Democratica del Congo il progetto ha l'obiettivo di consentire l'inserimento a scuola o una formazione scolastica e professionale di base a bambini e adolescenti vulnerabili, con particolare attenzione agli ex bambini-soldato e alle bambine. ♦

Per maggiori informazioni:  
Save the Children Italia Onlus  
Via Firenze 38 - 00184 Roma  
tel. +39 06 48070071  
mob. +39 346 3917619  
www.savethechildren.it

Per corrispondenza:  
Giusy De Loiro  
e-mail: [giusy@savethechildren.it](mailto:giusy@savethechildren.it)

osservatorio internazionale